Platea d'estate

Mai vista una stagione tanto intensa e ricca di proposte
Guida alle rappresentazioni allestite per il mese di luglio

Spettacoli per tutti i gusti dalla «Tempesta» di Brook agli Atridi di Mnouchkine
E un Gaber per gli affezionati

Accanto Tadeusz Kantor (a sinistra nella foto): Venezia gli dedica un omaggio
A destra, Peter Stein

Partite, il teatro vi attende

CRISTIANA PATERNÒ

Nei festival estivi, di teatro e non, capita non di rado che la cornice valga più del quadro. Anche i testi meno interessanti sono impreziositi da palcoscenici unici, una piazza medievale, un teatro antico, un bel giardino rinascimentale. Ma innanzitutto bisogna distinguere. Non tutte le manifestazioni sono trovate turistiche e il moltiplicarsi degli spazi teatrali ha effetti interessanti sugli allestimenti e stimola a produrre cose nuove. La prima regola è la varietà. C'è differenza tra la mondanità di Spoleto e l'impegno, quasi ascetico, di festival come Santarcangelo o Volterra, tra la scelta di puntare su programmi «godibili» della Versiliana o del Festival delle Ville Vesuviane e quella di privilegiare le avanguardie e i giovani attori di Asti.

Tanta varietà può disorientare lo spettatore. Chi preferisce lasciarsi guidare dal caso e dalla curiosità, faccia pure Chi invece ha bisogno di una mappa, è servito. All'appassionato di teatro che voglia partire per l'estero qui a fianco diamo qualche consiglio, e per chi resta in Italia l'estate offre la possibilità di vedere alcuni grandi europei. Il 4 luglio a Verona c è *La tempesta* di Peter Brook, riproposta, subito dopo il trionfo milanese, in un allestimento all'aperto, all'Arena Mentre da domani a Venezia, al teatro Goldoni, parte il «Progetto Kantor» incontri, filmati, sculture di scena e, naturalmente, spettacoli Il Cricot 2, il gruppo del drammaturgo scomparso pochi mesi fa, riprende *La classe morta* (che non viene rappresentata in Italia da quindici anni) assieme all'ultimo lavoro del drammaturgo polacco, *Oggi è il mio compleanno* A Volterra non una ma due occasioni internazionali i *I tre studi per i Demoni* di Thierry Salmon e un progetto di Vassiliev, *Io gabbiano* Jérôme Savary porta in giro per l'Italia un allestimento della *Dodicesima notte* di Shakespeare con Ottavia Piccolo e Renato De Carmine (a Verona e alla Versiliana) Mentre per chi vuole dedicare tre serate al teatro classico è di rigore l'appuntamento con la trilogia *Les Atridès* di Ariane Mnouchkine alle Orestiadi di Gibellina dal 16 luglio

Molte le prime anche per le produzioni italiane. Spoleto ci riserva il nuovo testo di Umberto Marino *Ce n'est q'un debut*, che mette in campo i «giovani leoni» Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Sergio Rubini e Giuseppe Cederna. Santarcangelo e Volterra producono moltissimo al festival romagnolo sarà presentata la seconda parte del progetto «A passo d'uomo», la *Leggenda* di Remondi e Caporossi e a Volterra c'è, per esempio, l'ultimo lavoro del Laboratorio Settimo (*La storia di Romeo e Giulietta*) Un po' meno novità alla Versiliana, ma almeno una grossa sorpresa i tre spettacoli di teatro-canzone di Giorgio Gaber che ripercorrono gli ultimi vent'anni della vita artistica del Signor G Asti, che ha scelto la strada della nuova drammaturgia, può contare su un discreto numero di allestimenti inediti, tra cui l'ultimo lavoro di Ugo Chiti, *Emma*, molto atteso Insomma, il tour del festival può anche essere l'occasione buona per un assaggio, in anteprima, della prossima stagione

Avignone e dintorni
Europa in festival Salisburgo aspetta Peter Stein

E con lo spettatore internazionale come la mettiamo? Specializzato e curioso, nomade per vocazione, ma non selvaggio, abilissimo interprete di orari di aerei, treni e traghetti e profondo conoscitore di autostrade per lui esiste una mappa, piuttosto nutrita, dei festival europei in cui lingue e stili s'intrecciano. Nel gran mare di appuntamenti proponiamo un possibile itinerario Una sorta di via europea al teatro estivo

Il posto d'onore spetta, ovviamente, al Festival d'**Avignone**, l'inventore della formula della *kermesse estiva*. Da non mancare le praticamente sconosciute *Comédies barbares* di Del Valle Inclan messe in scena da Levelli, che è possibile vedere, tutte in una notte, il 13 e il 17 luglio Da non perdere anche un'altra «notte» dedicata al teatro di Heiner Müller (il 16 luglio) e il giovane, coinvolgente talento della regista belga Isabelle Pousseur che firma *Il sogno* di Strindberg Ma la Francia è anche, o soprattutto, **Parigi**, proprio qui l'immaginifico ministro della Cultura Jack Lang ha voluto un festival la cui punta di diamante, quest'anno, è il ritorno alla scena europea di una grande protagonista dell'avanguardia americana, Meredith Monk, che, a partire dal 17 luglio, presenta il suo ultimo spettacolo multimediale *Atlas*.

Tra luglio e agosto la Gran Bretagna offre il suo classico festival shakespeariano a **Stratford** con la Royal Shakespeare un appuntamento d obbligo per i tradizionalisti Però Gran Bretagna vuol dire Edimburgo Tradizione e *fringe*, marginalità, messe insieme in una mistura spesso esplosiva Qui dall'8 al 31 agosto, sarà possibile vedere un Brecht giovanissimo e poco rappresentato come il *Baal*, *La dispute* di Marivaux ma anche teatro giapponese contemporaneo e l'ultimo spettacolo di Kantor, *Oggi è il mio compleanno*

Per i tenaci assertori della grecità, invece, c'è il classico appuntamento di **Epidauro** (luglio-agosto), quest'anno dedicato ad Aristofane ed Euripide E, per finire, una chicca e una novità La chicca dal 30 agosto al 15 settembre a **Oslo** il Teatro Nazionale organizza un festival Ibsen con compagnie provenienti da tutto il mondo La novità dall'anno prossimo anche lo spettatore teatrale, sulle orme del melomane, non potrà non andare a **Salisburgo** Parola di Peter Stein, che come nuovo direttore del settore, sta preparando un megaprogramma. □ *M G G.*

Chieri
Avanguardia primo amore

1992, quarto centenario della scoperta dell'America. Non è sfuggito al festival del nuovo teatro di **Chieri** (13-21 luglio), tradizionalmente organizzato secondo aree e percorsi geografici, che dedica questa e la prossima edizione alla scena latinoamericana a cominciare da Cuba, con *Las perlas de tu boca*, e dalla Colombia, con *Yo, Arbor, Gonzalo*, prime tappe di un vasto progetto

Quando nacque, nel 1972, il festival era il primo appuntamento italiano col teatro di ricerca e d'avanguardia. Poi le occasioni si sono moltiplicate, ma pur riprendendo dopo un'interruzione di alcuni anni, Chieri ha deciso di mantenere quella connotazione originaria, l'amore per le avanguardie di tutto il mondo. Quest'anno, oltre all'America Latina c'è l'Europa con tre presenze rappresentative di gruppi periferici il giovane teatro di Vilnius, il teatro drammatico di Sofia e i viennesi underground dello *Shaubude* diretti da Werner Stolz. Tutte italiane le altre proposte in cartellone, scelte per tracciare una mappa di nuovi gruppi di ricerca, secondo gli organizzatori (presidente da quest'anno è Vattimo). Tra gli altri, l Intimateatro con *Elena* di Ritzos, Memè Perlini con *All'uscita* di Pirandello, Valter Malosti con *La trasfigurazione di Benno il Ciccione* Completano il programma di Chieri gli appuntamenti col teatro popolare e di piazza, rivolti al pubblico dei giovani Ci saranno Lella Costa, Opéra comique, Paolo Rossi, l'inglese Johnny Melville, le sorelle Suburbe, il gruppo cubano Buendia e i tonnesi del Carillon.

Da nord a sud, ma sempre all'insegna della ricerca. Alle giornate di **Erice**, dal 26 luglio, sarà presentato un progetto di Carlo Quartucci che va avanti da più di due anni con varie tappe È il *Tamerlano il grande* di Christopher Marlowe, testo ultimato nel 1590 che ricostruisce l'ascesa al potere di un pastore scita. Punto di forza le scene del pittore Jannis Kounellis, tutte giocate su quattro colori dominanti (bianco, rosso, azzurro e nero) per rappresentare le quattro fasi della vicenda come fossero «movimenti musicali». □ *Cr P.*

Borgio
Dal sogno alla realtà (e ritorno)

«Teatro non solo sogno». È il motto del Festival di **Borgio Verezzi** (in provincia di Savona) che compie venticinque anni e si sente ben radicato nella realtà. Il quarto di secolo lo festeggia con un volume che ricostruisce la storia della manifestazione e con tre prime. Il 12 luglio debutta una produzione esclusiva di Borgio su testi di Pirandello, Lessing, Goethe, Heine e Brecht. *Sogno... forse amo*, regia di Gino Zampieri, con Andrea Jonasson. Il 18 è la volta di *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare per la regia di Mauro Bolognini (protagonisti Ugo Pagliai e Paola Gassman), che inizia da qui una tournée festivaliera. Andrà in Calabria e alle Feste di Persefone di Agrigento. Dopo un convegno su Leonardo Sciascia debutta il 2 *Il giorno della civetta*, nell'adattamento di Sbragia, con Nando Gazzolo e Nino Castelnuovo e con le musiche di Franco Battiato I personaggi di Sciascia si muoveranno in una struttura scenografica modulare (che tende a ricostruire l'accerchiamento della spirale mafiosa) fatta di tubi innocenti per creare una scena visibile da ogni lato.

Teatro classico, per i testi e la cornice, alla decima edizione delle **Orestiadi di Gibellina**, che, dopo le dimissioni di Franco Quadri, privilegiano il programma musicale L'appuntamento di grande prestigio è quello con la trilogia *Les Atridès* di Ariane Mnouchkine Il 16 e il 19 luglio *Iphigénie à Aulis* di Eunpide, il 17 e il 20 *Agamemnon*, il 18 e il 21 *Les Choéphores* di Eschilo Dall'11 luglio parte il festival di **Nora**, che utilizza come palcoscenico il teatro romano Primo appuntamento dell'unica manifestazione del genere in Sardegna è con *Pasifae* di Henry de Montherlant, un testo mai rappresentato in Italia Segnaliamo anche una produzione dello stabile dell'Aquila per la regia di Lorenzo Salveti *Romeo e Giulietta* di Shakespeare più di cinquanta attori (molti allievi dell'accademia e di scuole di recitazione abruzzesi) daranno vita a quadri viventi che lo spettatore potrà visitare camminando nelle sale del castello di **Civitella sul Tronto** (Teramo). Debutto il 18 luglio. □ *Cr P.*

Volterra
Ricordando Pasolini e Kantor

Sfidando il proverbio che sconsiglia di partire, sposarsi e dare inizio a qualsiasi attività, a **Volterra** si comincia proprio di venerdì (il 5 luglio) È una sfida sono certamente anche i *Tre studi per i «Demoni»*, che inaugurano il festival nello scenario dell'Ospedale psichiatrico È la prima tappa di un grande progetto di ricerca che Thierry Salmon sta conducendo col suo gruppo attorno al grande romanzo di Dostoevskij Quella di Volterra non sarà la prima assoluta Lo spettacolo è stato presentato in anteprima a Modena all'incontro con i Teatri Studio dell Urss Prima davvero assoluta, invece, quella di *The said eyes of Karlheinz Ohl* musica pre-registrata, dialoghi minimali, fondali scarni e luci aggressive Così lavora Gerald Thomas, autore e regista dei *Cosiddetti occhi di Karlheinz Ohl*, una produzione del Csrt di Pontedera *Ia Ciaika* (*Io gabbiano*) è un progetto speciale del teatro Scuola di arte drammatica di Mosca diretto da Anatolij Vassiliev, parte da alcuni testi di Cechov (*Il gabbiano, Il giardino dei ciliegi*), dall *Amleto* di Shakespeare e dal pirandelliano *Questa sera si recita a soggetto* 19 attori sovietici e 16 italiani lavoreranno al progetto dal 26 giugno al 7 luglio Un altra prima l 8 luglio, Armando Punzo, con Annet Henneman e il gruppo Carte bianche, torna nel carcere di Volterra per il terzo anno consecutivo mettendo in scena con i detenuti della Casa circondanale un testo di Elvio Porta, *'O journo 'e San Michele* rivolta popolare soffocata nel sangue nelle campagne del Napoletano dopo l'unità d Italia Il Laboratorio Settimo ha scelto Volterra per presentare il suo nuovo spettacolo *La storia di Romeo e Giulietta* Un alternarsi di lingua e dialetto attraverso le parole di scritton (Porto, Bandello Masuccio, Salernitano) e dei poeti veronesi dialettali che forniron a Shakespeare il materiale della tragedia Si segnalano anche (tra poco meno di trenta iniziative che è impossibile citare tutte) un *Progetto Pasolini* (10-14 luglio) e un omaggio a Tadeusz Kantor (6 luglio), entrambi affidati ad Antonio Neiwiller □ *Cr P*

Cividale
Cinque palcoscenici per Medea

Non hanno badato a spese (3 miliardi e 300 milioni) al **Mittelfest** (Cividale del Friuli, 19-29 luglio) E del resto dietro all'iniziativa ci sono non uno ma cinque governi Italia, Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria (ossia la cosiddetta Pentagonale) Quasi simbolo della natura poli-culturale della manifestazione è lo spettacolo d'apertura, la *Medea* di Arpád Goepcz, tradotta dall'ungherese nelle altre quattro lingue ufficiali, che sarà rappresentata in contemporanea su cinque palcoscenici (il 19 in piazza Diacono) Di Vaclav Havel *Zahradni Slavnosti* («Festa agreste») nella messinscena originale del Teatro nazionale di Praga e in un allestimento italiano dei Giovani del Piccolo (28 luglio) È con questa satira del totalitarismo che il drammaturgo, oggi presidente cecoslovacco, debuttò Dall Italia la grandiosa *Divina Commedia* di Federico Tiezzi, che ha affidato a tre poeti, Mario Luzi, Edoardo Sanguineti e Giovanni Giudici, la riscrittura teatrale delle tre cantiche Già vista, l'opera è stata riadattata per gli spazi di Cividale (il campo del Collegio, il greto del fiume, il Duomo), sarà messo in scena tutto in una notte, dalle 8 e mezza di sera all'alba Dall Ungheria un'opera rock, *Re Stefano* centocinquanta tra ballerini, cantanti, musicisti e tecnici, ponti semoventi e coreografie ispirate all'*Ivan il terribile* di Ejzenstejn per un tema altrettanto epico la fondazione dell Ungheria nell'anno 1000

A Pietrasanta (Lucca) nella villa dannunziana della **Versiliana** e nella pineta che la circonda due mesi (12 luglio-29 agosto) di spettacoli Pezzo forte di quest anno sono tre recital di Giorgio Gaber (*Storie del signor G* prima e seconda parte, il 27 luglio e l'8 agosto, e una serata finale *Il teatro-canzone* il 16 agosto) in cui il cantante e attore ripercorre gli ultimi vent anni della sua produzione Per il resto soprattutto classici («che – come spiegano Giulio Brogi e Paola Tedesco – sono più estivi, nescono bene all'aperto») Loro presentano *Falstaff e le allegre comari di Windsor* collage di testi shakespeariani (26 e 27 agosto) Mentre Giulio Bosetti e Marina Bonfigli interpretano *L'avaro* di Molière, dal 19 luglio □ *Cr P*

Asti
Così le attrici diventano «drammaturghi»

Tra tanti classici (Shakespeare l'intramontabile, Pirandello l'onnipresente, Molière l'eterno) **Astiteatro** si ritaglia un'identità nell'Italia dei festival proprio per la scelta di mettere in scena a tutti i costi drammaturgia contemporanea e di dare spazio alle nuove leve di attori. Nonostante le ristrettezze di bilancio e il cambio della guardia alla direzione (Fantoni lascia e raccoglie Davico Bonino che così si ritrova alla testa di due festival, Asti e Spoleto) quest'anno, dal 7 al 21 luglio, ci sono cinque novità assolute italiane (tre delle quali scritte da attori) e tre novità straniere. Intanto una prima molto attesa: l'ultima piéce creata da Ugo Chiti per il suo gruppo dell'Arca azzurra, *Emma (il ridicolo della vita)*. Dall'8 luglio la signora flaubertiana, trasferita in Toscana dalla provincia francese, farà una strada presumibilmente piuttosto lunga Il 13 ci sarà *La panchina* di Aleksandr Gel'man, uno dei drammaturghi della perestrojka. Interpreti Alessandro Haber e Maria Amelia Monti; il 16 è la volta di Marina Confalone e Massimo Venturiello con *La musica in fondo al mare*, atto unico scritto appunto da Manna Confalone in collaborazione con Renato Carpentieri; un'altra attrice-autrice è Sabina Guzzanti (*Con fervido zelo*, il 19 luglio) Mentre Pamela Villoresi si affida a un testo di Valeria Moretti *Marina e l'altro* di cui sarà protagonista il 18. Il giorno seguente vedremo le *Lumache* di Luciano Nattino (che hanno debuttato a Santarcangelo) Gli altri stranieri sono *Mrs. Klein* di Nicholas Wright e *La vedova del sabato sera* di Israel Horovitz, oltre alla ripresa di un testo piuttosto rappresentato, *L'ultimo nastro di Krapp* di Beckett, che Asti propone nella versione del Camt di Torino diretta da Edward Conway con Maurizio Cognati. Da segnalare anche il Cabaret Viola, tre appuntamenti su poesia, donna e musica. poetesse francesi del Novecento; Giovanna D'Arco vista da Maria Luisa Spaziani, Amy Lowell e il New England dell'inizio del secolo. □ *Cr. P*

Santarcangelo
Una vecchia fabbrica per Rem & Cap e la loro «Leggenda»

Anche per **Santarcangelo** (5-14 luglio) vale la regola di moltiplicare gli spazi e «riempire» la città di teatro La piazza, una vecchia fabbrica, le grotte di tufo, il cortile delle scuole elementari, la torre di San Mauro Pascoli tutto diventa palcoscenico Negli stabilimenti abbandonati della Fisi si sono installati Remondi e Caporossi con *Leggenda*, seconda tappa del progetto «A passo d'uomo» (dal 4 luglio). Il materiale è la *Leggenda della vera croce*, inesauribile fonte d'ispirazione della pittura medievale (Agnol Gaddi, Cenni di Francesco, Piero della Francesca). Ancora Medioevo, il X secolo, per il gruppo delle Albe che si è rivolto alle opere della monaca sassone Rosvita di Gandersheim creando un dialogo in cui si fronteggiano la canonichessa, con la sua fede tagliente e sensuale, e l'umanista Terenzio. Anche *Rosvita* debutta il 4 luglio L'11 invece arriva l'Opera del Tibet, teatro tradizionale cantato e danzato ancor più che recitato Pare sia il più antico ancora praticato e in Italia viene per la prima volta. Sarebbero dovuti arrivare in trenta, ma l'organico è stato ridotto e a Santarcangelo si potrà vedere solo una selezione di *Scene* la danza delle maschere blu, la danza dello yak, quella dei tamburi al fianco, il rito nuziale, la danza della fortuna. Il Kismet di Bari diretto da Alain Maratrat, regista che dal '74 collabora con Peter Brook, ha messo in scena *Liliom* di Molnar, parabola dell uomo dei bassifondi che diventa un pretesto per un lavoro sull'attore (5 luglio). I polacchi del Teatr Osmego Dnia, uno dei gruppi d'opposizione negli anni Settanta, porta a Santarcangelo un lavoro sulla terra di nessuno, quella fascia di terra compresa tra due confini. terra dello smarrimento, del ritorno impossibile Uno spazio al confine, tra i generi, anche quello della inglese Mutoid Waste Company, si chiama Santarcangelo/Fringe e ospiterà le performance di gruppi punk olandesi, inglesi, spagnoli, greci, italiani . □ *Cr P*

Ville Vesuviane
Variazioni sul tema Settecento

Ville Vesuviane · Settecento = Settecento : Mozart. Un'operazione matematica ed ecco il programma del festival (5-25 luglio tra Portici e Torre del Greco). A Villa Campolieto *M x M*, ossia maratona per Mozart, il che, nel bicentenario della morte del musicista e con tutto il gran parlare che se n è fatto, equivale a pubblicità assicurata. Dopo la serata inaugurale del 5 luglio, si continua sulla falsariga settecentesca. C'è il *Trio in mi bemolle* di Eric Rohmer, ispirato a una composizione da camera di Mozart, in prima assoluta a Villa Bruno l'8 luglio *Gli amori di Leopoldo e Nannella*, che nasce dal raffronto tra un'opera di Mozart e una di Pergolesi (15 luglio), c'è un *Doppio gioco* di Renato Giordano che immagina di far incontrare Da Ponte e Casanova, e c'è un *divertissement* di e con Aldo Giuffrè e Tony Stefanucci dal titolo *Addio Amadeus, benvenuto Mozart*. Una prima assoluta (il 25 luglio) quella del *Borghese gentiluomo* di Molière con Flavio Bucci (regia di Armando Pugliese) Poi ancora *La finta serva* di Marivaux con Paola Pitagora e Leopoldo Mastelloni e *L'impresario delle Smirne* di Goldoni, regia di Missiroli con Mariano Rigillo, che debutta in questi giorni a Verona

Dal Settecento al Messico degli anni Venti Siamo a **San Miniato** (Siena), dove l Istituto del dramma popolare propone (con un'operazione assai poco estiva che non andrà neanche in tournée) *Il potere e la gloria*. La versione del romanzo di Graham Greene è ancora quella che Squarzina fece per la prima rappresentazione italiana (nel '55 con Aroldo Tieri), protagonista e regista ora è Giancarlo Sbragia Il palcoscenico sarà la piazza del Duomo con la vallata di fronte e la chiesa alle spalle Repliche dal 19 al 24 luglio precedute da un convegno (17 e 18 luglio) sul «Teatro dello spirito» a cui interverranno Federico Doglio, Reginald Gregoire, Enrico Maria Musati e Ugo Ronfani. □ *Cr P*

Accanto, Wolfgang Amadeus Mozart a cui si è ispirato il programma delle Ville Vesuviane. Al centro, da sinistra, una scena da «Gli Atridi» di Ariane Mnouchkine; Giorgio Gaber, protagonista della Versiliana